



AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA "S. GIOVANNI"

Via Damiano Chiesa, 6 – 38017 MEZZOLOMBARDO (TN)

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.)

INDICE:

1	PREMESSA	1
2	SOGGETTI COINVOLTI NEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI ...	3
2.1	ORGANIGRAMMA PER LA SICUREZZA DELL'AZIENDA COMMITTENTE	3
2.2	ORGANIGRAMMA PER LA SICUREZZA DELL'AZIENDA APPALTATRICE.....	4
3	ATTIVITÀ ESERCITATA	4
4	SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE	6
4.1	ISTRUZIONI OPERATIVE GESTIONE EMERGENZE	7
4.1.1	Scenario n°1: all'interno dei locali viene udita la sirena dell'impianto antincendio o viene comunque comunicato lo stato di emergenza	7
4.1.2	Scenario n°2: Durante lo svolgimento delle attività all'interno dei locali si notano gli effetti di un incendio	7
5	RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	9
6	RISCHI INTRODOTTI IN AZIENDA DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	11
7	INTERFERENZE TRA I LAVORATORI DELLA COMMITTENZA E DELLE DITTE APPALTATRICI ...	12
8	FORMAZIONE DEL PERSONALE	12
9	STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA (RISCHI INTERFERENZIALI).....	12

STATO DEL DOCUMENTO

REV.	DATA	PAR.	PAG.	MOTIVO
00	28.07.2015	-	-	Emissione documento

Firma per approvazione del Datore di Lavoro

COPIA EMESSA IN FORMA

controllata

non controllata

 <p>Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "S. Giovanni" Via Damiano Chiesa, 6 Mezzolombardo (TN)</p>	<p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (Articolo 26 comma 3 D.Lgs. 81/08 e ss.mm.)</p>	<p>DUVRI REV_00 28.07.2015</p> <hr/> <p>Pag. 1 di 12</p>
--	---	--

1 PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione del Rischio è redatto in ottemperanza all'art. 26 comma 3 (Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione) del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e ss.mm. per promuovere la cooperazione ed il coordinamento, al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze nelle lavorazioni, e cioè:

- per cooperare all'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- per coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori;
- per informarsi reciprocamente in merito a tali misure;

L'articolo 26 del D.Lgs. 81/08, come modificato dall'articolo 16 del D.Lgs. 106/09, cita che il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.

Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento

 <p>Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "S. Giovanni" Via Damiano Chiesa, 6 Mezzolombardo (TN)</p>	<p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (Articolo 26 comma 3 D.Lgs. 81/08 e ss.mm.)</p>	<p>DUVRI REV_00 28.07.2015</p> <hr/> <p>Pag. 2 di 12</p>
--	---	--

del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto;

3-bis. Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI.

3-ter. Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

4. Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.

5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni". I costi di cui primo periodo non sono soggetto a ribasso. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

6. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro e' determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro e' determinato in

 <p>Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "S. Giovanni" Via Damiano Chiesa, 6 Mezzolombardo (TN)</p>	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (Articolo 26 comma 3 D.Lgs. 81/08 e ss.mm.)</p>	<p>DUVRI REV_00 28.07.2015</p>
		<p>Pag. 3 di 12</p>

relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.

7. Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, come da ultimo modificate dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.

8. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

2 SOGGETTI COINVOLTI NEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

2.1 Organigramma per la sicurezza dell'azienda committente

Denominazione sociale:	Azienda Pubblica Servizi alla Persona "San Giovanni"
Indirizzo:	Via Damiano Chiesa, 6
Cap e Comune:	38017 Mezzolombardo
Provincia:	Trento
Telefono:	0461 – 61.37.11
Fax:	0461 – 61.37.99
E-mail:	direzione@rsa-sangiovanni.it

Direttore Azienda Pubblica Servizi alla Persona "San Giovanni"	Dott. Dennis Tava
---	--------------------------

Legale rappresentante dell'Azienda Pubblica Servizi alla Persona "San Giovanni"	Gaetano Tait
--	---------------------

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Ing. Piero Mattioli c/o Q.S.A. Servizi S.r.l.
Indirizzo:	Via G. Marconi, 37 38037 Predazzo (Tn)
Telefono:	0462 – 50.00.49
Fax:	0462 – 50.71.61

 <p>Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "S. Giovanni" Via Damiano Chiesa, 6 Mezzolombardo (TN)</p>	<p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (Articolo 26 comma 3 D.Lgs. 81/08 e ss.mm.)</p>	<p>DUVRI REV_00 28.07.2015</p>
		<p>Pag. 4 di 12</p>

Medico del Lavoro	Dott. Gianpiero Girardi c/o Ecospes S.r.l.
Indirizzo:	Viale Mons. Donato Perli, 17 38079 Tione (Tn)
Telefono:	0465 – 32.49.47
Rappresentante del Lavoratori per la Sicurezza:	Luciana Decaminada

2.2 Organigramma per la sicurezza dell'azienda appaltatrice

Denominazione sociale:	
Indirizzo:	

3 ATTIVITÀ ESERCITATA


L'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "San Giovanni" affida in appalto l'esecuzione del servizio di ristorazione e relativi servizi accessori, a ridotto impatto ambientale, per gli utenti dell'Azienda Pubblica Servizi alla Persona "San Giovanni".

In particolare l'appalto di cui al presente capitolato consiste nel servizio di ristorazione per:

- Ospiti residenti nell'Ente San Giovanni;
- Utenti Istituzionali presenti solo in orario diurno;
- Utenti Istituzionali residenti al proprio domicilio;
- Utenti diversi (dipendenti, esterni, ecc.).

Il contratto di appalto comprende inoltre (si rinvia al capitolato per maggiori precisazioni):

- L'acquisto, stoccaggio e conservazione delle materie prime;
- La fornitura alle rispettive cucinette dei piani 1 e 2 delle derrate e prodotti per le colazioni, gli spuntini di metà mattina e le merende;
- La preparazione della sala da pranzo al piano terra;
- La somministrazione dei pasti al tavolo (non prevede l'imbocco) degli Ospiti Residenziali e Diurni nella sala al piano terra in collaborazione con il personale dell'Ente;
- Lo sbarazzo e riordino della sala pasti al piano terra;
- La pulizia della sala pasti e zona self-service al piano terra;
- Il confezionamento in carrelli termici multiporzione dei pasti per il pranzo e la cena;
- Il confezionamento in appositi padellini e contenitori termici dei pasti degli Utenti Istituzionali residenti a domicilio;

 <p>Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "S. Giovanni" <i>Via Damiano Chiesa, 6 Mezzolombardo (TN)</i></p>	<p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (Articolo 26 comma 3 D.Lgs. 81/08 e ss.mm.)</p>	<p>DUVRI REV_00 28.07.2015</p> <hr/> <p>Pag. 5 di 12</p>
---	---	--

- Il lavaggio e stivaggio di tutto il pentolame, stoviglie, posate, bicchieri, vassoi termici, carrelli termici, carrelli vari, attrezzature e di tutto quanto utilizzato per la effettuazione dei servizi in tutte le sue diverse modalità;
- L'acquisto e lo stoccaggio dei prodotti per la pulizia ed il lavaggio (detersivi, detergenti, scope, attrezzature, macchinari, ecc.);
- La fornitura di tutti i materiali di consumo occorrenti per il servizio di cucina, come ad esempio: panni carta, strofinacci, sacchi immondizie, copricapo per cuoco, grembiuli e cuffie, e quant'altro fosse necessario per la cucina, gli spogliatoi e i relativi servizi igienici;
- La fornitura di tovaglioli di carta e buste igieniche per i pasti utenti diversi esterni (dipendenti, ecc.) con imbustamento dei tovaglioli e posate nelle buste;
- Il trasporto dei rifiuti di cucina e lavaggio (residui alimentari, scatolame, contenitori vuoti, oli esausti, ecc.) al punto di raccolta indicato dall'Ente o a specifico centro di raccolta esterno;
- La fornitura degli indumenti e calzature DPI al proprio personale addetto ai vari servizi;
- La fornitura degli ausili e strumenti di analisi per l'effettuazione dei controlli a campione, svolti dall'Ente, in merito alla verifica della carica batterica e batteriologica delle attrezzature e arredi di cucina.

Le prestazioni devono essere prodotte ed erogate presso la sede della Stazione Appaltante per tutti i giorni dell'anno senza interruzioni, salvo non diversamente indicato o richiesto dall'Ente.

L'orario indicativo di consumazione dei pasti è riportato nel capitolato.

 <p>Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "S. Giovanni" Via Damiano Chiesa, 6 Mezzolombardo (TN)</p>	<p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (Articolo 26 comma 3 D.Lgs. 81/08 e ss.mm.)</p>	<p>DUVRI REV_00 28.07.2015</p> <hr/> <p>Pag. 6 di 12</p>
--	---	--

4 SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>4.1 <i>Aree d'esecuzione dei lavori</i></p>	<p>I locali dell' Azienda Pubblica Servizi alla Persona "San Giovanni" della cucina e sala da pranzo del piano terra, dei locali annessi alla cucina (spogliatoio, ufficio cuoco), del magazzino delle derrate alimentari e della zona lavaggio al piano interrato.</p>
<p>4.2 <i>Linee elettriche aree e sottoservizi (energia elettrica, gas, acqua, ecc.) in esercizio nelle aree di lavoro</i></p>	<p>L'edificio è servito da un impianto elettrico e di messa a terra; è inoltre presente un impianto di illuminazione di sicurezza. A servizio dell'edificio è installato un generatore di corrente che entra in funzione nel caso di mancata erogazione dell'energia elettrica da parte dell'ente gestore. L'alimentazione del gas metano avviene tramite allacciamento alla rete comunale. Anche l'alimentazione dell'acqua avviene tramite allacciamento alla rete cittadina. La cucina è dotata di una alimentazione di gas dedicata. All'esterno del magazzino delle derrate alimentari del piano interrato è presente la valvola per l'intercettazione dell'alimentazione del gas metano della cucina.</p>
<p>4.3 <i>Attività produttiva in atto nelle aree interessate dai lavori</i></p>	<p>All'interno dell'Azienda Pubblica Servizi alla Persona "San Giovanni" vengono svolte attività di servizi alla persona.</p>
<p>4.4 <i>Impianti in esercizio nelle aree interessate dai lavori</i></p>	<p>Tutti gli impianti citati al punto 4.2 sono in esercizio nelle aree interessate dalle attività capitolate in appalto.</p>
<p>4.5 <i>Attrezzature, macchinari ed impianti del committente messe a disposizione della ditta appaltatrice</i></p>	<p>Attrezzature della cucina, della zona lavaggio e del magazzino date in comodato gratuito per l'intera durata contrattuale, come previsto da capitolato.</p>
<p>4.6 <i>Aree destinate al deposito dei materiali dell'impresa appaltatrice</i></p>	<p>L'Ente mette a disposizione della Ditta aggiudicataria tre locali al piano terra da adibire a spogliatoio del personale e deposito dei materiali e delle attrezzature (oltre al sottoscala esterno, al piano interrato).</p>
<p>4.7 <i>Personale del committente incaricato di collaborare con l'impresa appaltatrice</i></p>	<p>La persona di riferimento è il Direttore e la Funzionario Coordinatrice dei Servizi Socio Assistenziali Sanitari dell'Azienda Pubblica Servizi alla Persona "San Giovanni".</p>

 <p>Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "S. Giovanni" Via Damiano Chiesa, 6 Mezzolombardo (TN)</p>	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (Articolo 26 comma 3 D.Lgs. 81/08 e ss.mm.)</p>	<p>DUVRI REV_00 28.07.2015</p>
		<p>Pag. 7 di 12</p>

<p>4.8 Ubicazione dei sistemi di allarme e di comunicazione nelle aree interessate dai lavori</p>	<p>Per tale aspetto si vedano le planimetrie del Piano di Emergenza esposte nell'edificio.</p>
<p>4.9 Ubicazione dei locali adibiti al primo soccorso</p>	<p>Per tale aspetto si vedano le planimetrie del Piano di Emergenza esposte nell'edificio.</p>

4.1 ISTRUZIONI OPERATIVE GESTIONE EMERGENZE

Durante lo svolgimento delle attività affidate possono verificarsi due tipi di emergenza:

- A. Durante lo svolgimento delle attività all'interno dei locali viene udita la sirena dell'impianto antincendio o viene comunque comunicato lo stato di emergenza;**
- B. Durante lo svolgimento delle attività all'interno dei locali si notano gli effetti di un incendio.**

A seconda dello scenario che si configura il personale presente ed impiegato nel servizio ristorazione dovrà attenersi alla specifica procedura, di seguito riportata.

4.1.1 Scenario n°1: all'interno dei locali viene udita la sirena dell'impianto antincendio o viene comunque comunicato lo stato di emergenza

Nel caso dovesse scattare la sirena dell'impianto antincendio, udibile in tutto l'edificio, o viene comunque comunicato lo stato di emergenza sarà compito del referente del servizio ristorazione iniziare le operazioni di esodo delle persone presenti.

In particolare, il referente dovrà provvedere ad indicare alle persone presenti i percorsi di esodo, peraltro indicati nelle planimetrie disposte nei corridoi della struttura e idoneamente segnalati con la cartellonistica affissa a parete e a soffitto.

Il referente dovrà uscire per ultimo dal locale, chiudendo dietro di sé la porta e si dovrà avviare verso l'uscita di sicurezza lungo lo stesso percorso di esodo. Il personale dovrà recarsi al punto di raccolta rappresentato dal giardino della APSP nella parte sud – est ed adeguatamente segnalato. In caso di assenza del soggetto individuato come referente del servizio ristorazione il soggetto che ne assume le funzioni è identificato nel cuoco.

4.1.2 Scenario n°2: Durante lo svolgimento delle attività all'interno dei locali si notano gli effetti di un incendio

Nel caso in cui all'interno di uno dei locali siano notati gli effetti di un incendio (fiamme, fumo, ecc.) sarà compito del referente iniziare le operazioni di esodo delle persone presenti e dare l'allarme al fine di attivare la procedura di emergenza adottata nella APSP "San Giovanni" di Mezzolombardo.

 <p>Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "S. Giovanni" <i>Via Damiano Chiesa, 6 Mezzolombardo (TN)</i></p>	<p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (Articolo 26 comma 3 D.Lgs. 81/08 e ss.mm.)</p>	<p>DUVRI REV_00 28.07.2015</p> <hr/> <p>Pag. 8 di 12</p>
---	---	--

In particolare, il referente dovrà provvedere ad indicare alle persone presenti i percorsi di esodo, peraltro indicati nelle planimetrie disposte nei corridoi della struttura e idoneamente segnalati con la cartellonistica affissa a parete e a soffitto, e riportate di seguito.

Il referente dovrà abbandonare per ultimo i locali, chiudendo dietro di sé la porta e dovrà recarsi nella hall del piano terra, dove, con il telefono a disposizione presente dovrà comporre il numero interno 710 (o, alternativamente, 712 o 722) comunicando il luogo dell'evento. In tale maniera il referente comunicherà al personale dell'A.P.S.P. "San Giovanni" la possibile presenza di un incendio, qualora non si sia già attivato l'impianto di rilevazione incendio presente nel locale interessato. Dopo la telefonata il docente si recherà nel punto di raccolta, seguendo i percorsi di esodo dalla hall del piano terra: l'uscita di sicurezza è posta di fronte alla hall stessa.

In caso di assenza del soggetto individuato come referente del servizio ristorazione la ditta deve identificare il soggetto che ne assume le funzioni.



5 RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

TIPO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
INCENDIO	<p>Il rischio di incendio è legato alla struttura stessa ed è presente indipendentemente dalle attività che vengono svolte all'interno. Il rischio di incendio può provenire dalla presenza del gas metano nei locali della cucina. Inoltre possono essere presenti delle bombole portatili di ossigeno nella sala da pranzo durante la presenza degli ospiti per la consumazione dei pasti. La trattazione completa dell'argomento è inserita all'interno del Documento di Valutazione del Rischio Incendio.</p> <p>All'interno della sede dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "San Giovanni" è severamente vietato fumare.</p> <p>Eventuali anomalie che potrebbero aumentare l'insorgenza di un incendio devono essere tempestivamente comunicate al Personale dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "San Giovanni" incaricato di collaborare con l'impresa appaltatrice.</p> <p>A fine delle lavorazioni svolte in cucina si richiede la chiusura del gas e dei collettori d'acqua.</p>
ELETTRICO	<p>Anche il rischio elettrico, come quello incendio, è intrinseco alla struttura. Si presenta inoltre nel caso di attività di pulizia dei corpi illuminanti, dei frutti elettrici, ecc. nei locali di competenza della ditta appaltatrice.</p> <p>Eventuali anomalie all'impianto elettrico che potrebbero aumentare l'insorgenza di un incendio devono essere tempestivamente comunicate al Personale dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "San Giovanni" incaricato di collaborare con l'impresa appaltatrice.</p>
BIOLOGICO	<p>Tale rischio è dovuto all'eventuale contatto con liquidi biologici o materiali infetti. Il rischio biologico può provenire dalla presenza o dal contatto con gli ospiti dell'Azienda Pubblica Servizi alla Persona "San Giovanni" che può avvenire nella sala per la distribuzione dei pasti al piano terra o dal contatto con le stoviglie sporche. Ai fini della sicurezza, il personale deve attuare tutte le misure previste per il contatto con persone contagiose.</p> <p>Le misure di prevenzione e protezione dall'esposizione ad agenti biologici si limiteranno all'utilizzo di idonei guanti monouso che riducono sufficientemente tale rischio, oltre alle corrette procedure di igiene (sia personale che dei locali e attrezzature).</p>
AGGRESSIONE	<p>Il rischio può verificarsi durante il contatto con gli Ospiti, in particolare durante il servizio al tavolo nella sala da pranzo al piano terra. Il personale della ditta appaltatrice dovrà allontanarsi ed avvertire immediatamente il personale della committenza.</p> <p>Si ricorda che non è prevista l'attività di imbocco degli ospiti.</p>
MICROCLIMA	<p>Il rischio si presenta all'interno della cucina e zona lavaggio, dove</p>



**Azienda Pubblica di
Servizi alla Persona
"S. Giovanni"**

*Via Damiano Chiesa, 6
Mezzolombardo (TN)*

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE
DEI RISCHI INTERFERENZIALI**
(Articolo 26 comma 3 D.Lgs. 81/08 e ss.mm.)

DUVRI
REV_00
28.07.2015

Pag. 10 di 12

	<p>l'esposizione degli operatori ad ambienti caldi può provocare diversi problemi quali discomfort, difficoltà respiratorie, stress termico. Nella cucina e zona lavaggio vengono garantite aerazione naturale e forzata; in cucina anche con sistema di raffreddamento.</p>
SCIVOLAMENTO	<p>Il rischio di scivolamento può verificarsi principalmente nel caso di pavimento bagnato, ma anche per contatti con utenti o altri lavoratori. Le aree coinvolte dalle operazioni di pulizia vengono segnalate mediante apposito cartello di pericolo o rese non accessibili dalla presenza di una chiusura fisica con nastro rosso.</p> <p>Nel caso di spandimento a terra di liquidi si deve provvedere all'immediata asciugatura della pavimentazione.</p> <p>In occasione delle operazioni di ceratura, affidate alla ditta che si occupa delle pulizie della struttura, al fine di evitare interferenze, i lavoratori dovranno uscire dalla struttura evitando le zone soggette a tale operazione.</p>
INVESTIMENTO	<p>Il raggiungimento dei bidoni e del compattatore comporta il transito nel piazzale fornitori. Il rischio di investimento è dovuto alla presenza dei mezzi dei fornitori, che dovranno procedere a passo d'uomo per evitare l'investimento del personale.</p> <p>Il rischio può verificarsi anche quando la ditta dei rifiuti carica e scarica il press-container (compattatore) dei rifiuti. Essendo un'operazione delicata, gli operatori devono stare lontani e non passare vicino alla zona del carico-scarico durante l'esecuzione delle operazioni di carico-scarico.</p>
URTI E CONTATTI	<p>La collaborazione con operatori della committenza può comportare il rischio di urti e contatti tra i vari operatori. Il rischio può avvenire anche in presenza degli Ospiti.</p>

 <p>Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "S. Giovanni" Via Damiano Chiesa, 6 Mezzolombardo (TN)</p>	<p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (Articolo 26 comma 3 D.Lgs. 81/08 e ss.mm.)</p>	<p>DUVRI REV_00 28.07.2015</p>
		<p>Pag. 11 di 12</p>

6 RISCHI INTRODOTTI IN AZIENDA DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

TIPO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
<p>RISCHIO SCIVOLAMENTO E DI SPANDIMENTO LIQUIDI</p>	<p>Il rischio di scivolamento si crea nello svolgimento delle attività di pulizia della sala da pranzo ed è presente nel periodo necessario a permettere l'asciugatura dei pavimenti. I locali della cucina e del deposito delle derrate alimentari non sono accessibili né dal personale dell'Azienda Pubblica Servizi alla Persona "San Giovanni" né dai pazienti. Solo occasionalmente il personale della APSP accede alla cucina per il recupero dei carrelli o delle merende. L'accesso non è consentito durante le operazioni di pulizia.</p> <p>Il rischio relativo allo spandimento di liquidi si può verificare nel caso di rovesciamenti dei contenitori e dei flaconi di detergenti sostanze liquide. La pulizia e il lavaggio dei pavimenti dovrà avvenire per zone e fino a che il pavimento non risulta completamente asciutto il personale dovrà esporre il cartello di pericolo riportante la dicitura "pavimento bagnato". Il lavaggio dei pavimenti viene eseguito con modalità che evitano il più possibile la possibilità di scivolamenti delle persone (l'asciugatura deve essere immediata dopo il lavaggio). La ditta appaltatrice si impegna inoltre ad applicare tutte le metodologie e ad usare i prodotti che possono ridurre al minimo la possibilità di scivolamenti sul pavimento.</p>
<p>INVESTIMENTO</p>	<p>Il rischio di investimento è dovuto alla presenza dei mezzi dei fornitori chiamati dalla appaltatrice per l'approvvigionamento delle derrate alimentari presso il piazzale nord – ovest a quota del piano interrato. Durante l'accesso e l'uscita al piazzale a quota del piano interrato dell'Azienda Pubblica Servizi alla Persona "San Giovanni" la ditta dovrà procedere a passo d'uomo per evitare l'investimento delle persone.</p>
<p>INCENDIO e SCOPPIO</p>	<p>Il rischio incendio può essere incrementato dalle attività della ditta, sia per l'uso di attrezzature non conformi alla normativa (comunque vietate) o non correttamente manutentate/utilizzate (con rischio surriscaldamento, ecc), sia per l'uso non corretto degli impianti dell'edificio. In particolare si evidenzia il rischio di scoppio dovuto all'uso non corretto del gas metano in cucina (valvole dimenticate aperte, ecc).</p>

 <p>Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "S. Giovanni" Via Damiano Chiesa, 6 Mezzolombardo (TN)</p>	<p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (Articolo 26 comma 3 D.Lgs. 81/08 e ss.mm.)</p>	<p>DUVRI REV_00 28.07.2015</p>
		<p>Pag. 12 di 12</p>

7 INTERFERENZE TRA I LAVORATORI DELLA COMMITTENZA E DELLE DITTE APPALTATRICI

RISCHIO INTERFERENTI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
<p>Le interferenze dovute alla presenza simultanea di operatori della committenza e dell'impresa appaltatrice sono relative alla fascia oraria quotidiana nella quale avviene la somministrazione dei pasti. Durante gli altri orari il personale della ditta appaltatrice opera prevalentemente all'interno della cucina e del magazzino pertanto non si verificano interferenze con il personale della committenza né tanto meno con gli ospiti.</p>	<p>La sala da pranzo è separata dal resto dell'area soggiorno tramite un apposito nastro separatore che deve essere aperto soltanto durante le ore interessate dalla somministrazione dei pasti. In questo modo si evita che gli ospiti accedano a tale area negli orari interessati dalle pulizie o da altre attività di preparazione.</p>

8 FORMAZIONE DEL PERSONALE

Oltre a quanto indicato nel Capitolato Speciale di Appalto, si sottolinea che rimane a carico del Datore di Lavoro dell'azienda appaltatrice l'informazione e la formazione dei lavoratori anche in ordine ai rischi interferenziali ed alle modalità di gestione delle emergenze di cui al presente DUVRI.

9 STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA (RISCHI INTERFERENZIALI)

I costi per la sicurezza relativi all'intera durata contrattuale sono così composti:

- 200 euro per noleggio della segnaletica;
- 1.600 euro complessivi per riunioni annuali di informazione e coordinamento ex Art. 16 D.Lgs. 81/08 con Datore di Lavoro (o suo delegato) nonché con RSPP (o suo delegato) dell'Azienda Appaltatrice;
- 2.000 euro complessivi per la partecipazione annuale di tutto il personale di appalto alla formazione sulle modalità di gestione delle emergenze (illustrazione del piano di emergenza) e alle prove di evacuazione.

I costi suddetti verranno liquidati, anche in proporzione, in base allo stato avanzamento delle attività, quindi solo al momento in cui la ditta dimostra alla Stazione Appaltante di aver effettuato le specifiche attività suddette. Nel caso di attività svolte parzialmente (solo per una parte del personale, ecc), i costi per la sicurezza verranno erogati in proporzione.